



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

N. 430 / 25 OTT. 2011

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl. 331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota prot. 14641 del 23 giugno 2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di un provvedimento di tutela indiretta ai sensi degli artt. 45 e 46 del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 per gli immobili appresso descritti;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Regionale di Coordinamento tenutosi in data 27/06/2011;

CONSIDERATO che l'immobile denominato "Mole Antonelliana" sito in Provincia di Torino, Comune di Torino, distinto al N.C.E.U. Fg.217 part.38 sub.4 (N.C.T. Fg.1248 part.254), è stato dichiarato d'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 D.lgs. 42/2004 con D.D.R. n.340 del 16 settembre 2011 come rettificato dal decreto n. 429 del 25 OTT. 2011

RICHIAMATA la nota prot. 16284 del 13/7/2011 con la quale è stato avviato il procedimento per la tutela indiretta ai sensi dell'art.46 del D.lgs 42/2004 dell'**Area di Rispetto della Mole Antonelliana** sita nel Comune di Torino, e vista altresì che è stata disposta l'affissione della sopracitata nota all'Albo del Comune di Torino con rep.2011-0003223;

VISTA la nota prot. 22437 del 4/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, dichiara che la proprietà non ha avanzato osservazioni in merito al procedimento;

DATO ATTO dell'intervenuta variazione catastale che identifica il sedime stradale su via Verdi come iscritto al Fg.1248 in seguito a richiesta della Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte registrata con numero TO0704706 del 13 ottobre 2011;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia dell'integrità dell'immobile denominato "Mole Antonelliana" già sottoposto a tutela diretta e delle condizioni di prospettiva, luce, visibilità, cornice ambientale e decoro, è necessario adottare particolari prescrizioni nei confronti degli immobili denominati "**Area di Rispetto della Mole Antonelliana**" contraddistinti come segue e meglio evidenziati nella planimetria allegata:

N.C.E.U. al Fg. 217 part. 39 (N.C.T. al Fg. 1248 part. 256),

N.C.E.U. al Fg. 217 part. 22 (N.C.T. al Fg. 1248 partt. 247 e 248),

N.C.E.U. al Fg. 217 partt. 23-26-32 (N.C.T. Fg. 1248 partt. 250-251-252),

N.C.E.U. al Fg. 217 part. 35 (N.C.T. al Fg. 1248 part.253),



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

N.C.E.U. al Fg. 217 part.39 (N.C.T. al Fg. 1248 partt. 255-256), ed al N.C.E.U. Fg.1248 part. 287 (N.C.T. Fg. 1248 part.287),
N.C.E.U. Fg.1248 part. 262 -già Fg.217 part.45- (N.C.T. Fg. 1248 part. 262) ed al Fg. 217 part.42 (N.C.T. Fg. 1248 partt. 260-261),
N.C.E.U. al Fg.217 part. 47 (N.C.T. Fg.1248 part. 264),
N.C.E.U. Fg.1248 part.257 (N.C.T. Fg.1248 part.257)
N.C.E.U. Fg.1248 part. 259 (N.C.T. Fg.1248 part.259),

Sono altresì compresi i sedimi stradali su Via G. Ferrari, Via A. Riberi, Via G. Verdi e Vicolo Benevello, via Montebello del F. 1248 N.C.T. nei tratti compresi nell' "Area di Rispetto della Mole Antonelliana" come evidenziato nella planimetria catastale.

VISTI gli artt. 45, 46 e 47 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;

DECRETA:

Ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 s.m.i. per salvaguardare le originarie condizioni ambientali della Mole Antonelliana, garantendone prospettive e decoro, per gli isolati posti a contorno della Mole, come identificati nella allegata planimetria, si intende dettare le seguenti vincolanti prescrizioni di tutela indiretta:

- eventuali interventi di ampliamento, trasformazione, sopraelevazione o nuova edificazione che comportino variazioni all'aspetto esterno degli edifici dovranno essere sottoposti all'approvazione della Soprintendenza;
- eventuali interventi di ampliamento, trasformazione, sopraelevazione o nuova edificazione dovranno rispettare la morfologia caratterizzante dell'isolato; dovranno inoltre adeguarsi agli allineamenti dei diversi fronti viari e non superare le quote di gronda e di colmo degli edifici preesistenti e contigui, presenti lungo i fronti viari interessati dalle trasformazioni;
- i recuperi dei sottotetti e le sopraelevazioni saranno ammessi soltanto se non comporteranno rilevanti ridimensionamenti della quota di colmo, e/o infittimento di abbaini tali da pregiudicare la visuale da quota stradale dell'edificio della Mole;
- le opere di arredo urbano, le sistemazioni stradali, dehors, insegne, totem ecc dovranno essere coerenti con il valore monumentale del luogo; dovranno inoltre essere posizionate con modalità tali da non pregiudicare le visuali convergenti sulla Mole;
- in considerazione della presenza dei resti delle fortificazioni urbane, le opere che comportino trasformazioni del sottosuolo dovranno essere sottoposte al preventivo parere della Soprintendenza per i beni archeologici;

La planimetria catastale e la relazione tecnico-scientifica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Torino.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio competente ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

TORINO, li **25 OTT. 2011**



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli

RELAZIONE: TORINO, MOLE ANTONELLIANA – Area di ripetto art. 45 del D.lgs 42/2005

Cenni storici

Divenuta fin da subito il monumento simbolo della città di Torino, la Mole viene ideata e costruita a partire dal 1863, in una temperie culturale segnata dal rinnovamento tecnico e di pensiero sorto dalla rivoluzione industriale. Mentre in tutta Europa si moltiplicavano gesti architettonici audaci, resi possibili dal progresso tecnologico in materia di strutture portanti, l'architetto novarese Alessandro Antonelli, che stava in quegli anni completando il progetto di coronamento della basilica novarese con una sveltante guglia, ricevette incarico dalla comunità israelica torinese di eseguire, su di uno dei terreni ineditati in corrispondenza della cerchia bastionata demolita, un tempio con adiacente scuola; la sua costruzione era resa possibile dalle disposizioni in materia di libertà religiosa d'epoca carlo-albertina.

Antonelli, fin dalle prime fasi costruttive, improntò l'edificazione del tempio a dimensioni grandiose; nonostante la forte opposizione della committenza, ne portò l'altezza complessiva ad oltre cento metri, contraddicendo l'iniziale progetto che non ne raggiungeva la metà. L'imponenza del disegno e il conseguente incremento dei costi portò ad un dissidio, che si risolse nel 1869 con l'abbandono del progetto. A mediare fu la Città, che aveva colto l'opportunità di connotare il rinnovato skyline urbano con una guglia capace di rivaleggiare in altezza con i più imponenti monumenti europei; la Comunità ebraica ricevette in cambio dell'edificio un diverso terreno, a lato dello Stangone, mentre i lavori alla Mole ripresero, nel 1873 a spese della comunità urbana.

La ripresa dei lavori fu caratterizzata da una modifica al progetto originario, connotata alla massima audacia; usando con perizia le tecniche della muratura strutturale, Antonelli portò la Mole torinese a superare i 160 metri di altezza, raggiungendo lo scopo di dotare la città del monumento in muratura più alto d'Europa. L'edificio, completato da un'asta che regge una figura di genio alato, fu inaugurato nel 1889, ad un anno della morte del progettista; Antonelli vi lavorò fino all'ultimo, lasciando poi l'incarico del suo completamento al figlio Costanzo ed a Crescentino Caselli. Prima destinazione dell'edificio, inteso come monumento simbolo del processo di edificazione, fu di essere sede del Museo del Risorgimento. Nel primo Novecento fu completata da decorazioni di Rigotti. Oggi ospita, in un innovativo allestimento, il Museo del Cinema.

Danneggiata da un crollo della guglia in un nubifragio nel 1953, quindi riedificata nel 1961, la Mole è monumento di eccezionale importanza nel contesto cittadino: per il rilievo che riveste nello skyline urbano, per essere testimonianza di particolare importanza dell'ultima fase costruttiva in muratura strutturale, per le forme architettoniche di gusto eclettico.

Prescrizioni di tutela indiretta

Sorta con manifesto intento di dominare il fitto tessuto edilizio della città e caratterizzarne il profilo con un segno audace e emblematico, la Mole Antonelliana fu inserita in un'area di espansione urbana estesa dall'asse della via di Po al filo dei bastioni, originariamente segnata dalla presenza della cinta fortificata e costruita a partire dalla metà del XIX secolo erigendovi edifici residenziali di tipo da reddito in prossimità della via di Po e della attuale via Verdi, ma anche in prevalenza edifici produttivi e commerciali o laboratori. Oggi costituisce un'essenziale emergenza, che si eleva su di un'area composta in prevalenza da edifici coevi, ma anche di nuove edificazioni realizzate in esito alle molte distruzioni belliche subite dall'area. Tra queste, emerge per qualità architettonica, l'edificio detto Bottega d'Erasmo, costruito tra 1957 e 1959 su progetto di Roberto Gabotti ed Aimaro Isola. Sono ancora presenti aree libere, risultanza di demolizioni e danni bellici.

Il fitto tessuto si caratterizza per la presenza di quinte edilizie scandite da semplici aperture e balconi, secondo gli standard edilizi propri della architettura eclettica della seconda metà del XIX – primi decenni XX secolo. Rimangono testimonianze della originaria destinazione produttiva e commerciale degli isolati ottocenteschi.

Per salvaguardare le originarie condizioni ambientali della Mole Antonelliana, garantendone prospettive e decoro, per gli isolati posti a contorno della Mole, come identificati nella allegata planimetria, si intende dettare le seguenti vincolanti prescrizioni di tutela indiretta:

eventuali interventi di ampliamento, trasformazione, sopraelevazione o nuova edificazione che comportino variazioni all'aspetto esterno degli edifici dovranno essere sottoposti all'approvazione della Soprintendenza;

eventuali interventi di ampliamento, trasformazione, sopraelevazione o nuova edificazione dovranno rispettare la morfologia caratterizzante dell'isolato; dovranno inoltre adeguarsi agli allineamenti dei diversi fronti viari e non superare le quote di gronda e di colmo degli edifici preesistenti e contigui, presenti lungo i fronti viari interessati dalle trasformazioni;

i recuperi dei sottotetti e le sopraelevazioni saranno ammessi soltanto se non comporteranno rilevanti ridimensionamenti della quota di colmo, e/o infittimento di abbaini tali da pregiudicare la visuale da quota stradale dell'edificio della Mole;

le opere di arredo urbano, le sistemazioni stradali, dehors, insegne, totem ecc dovranno essere coerenti con il valore monumentale del luogo; dovranno inoltre essere posizionate con modalità tali da non pregiudicare le visuali convergenti sulla Mole;

in considerazione della presenza dei resti delle fortificazioni urbane, le opere che comportino trasformazioni del sottosuolo dovranno essere sottoposte al preventivo parere della Soprintendenza per i beni archeologici;

Torino, li 05/07/2011

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luisa Papotti



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta

25 OTT. 2011

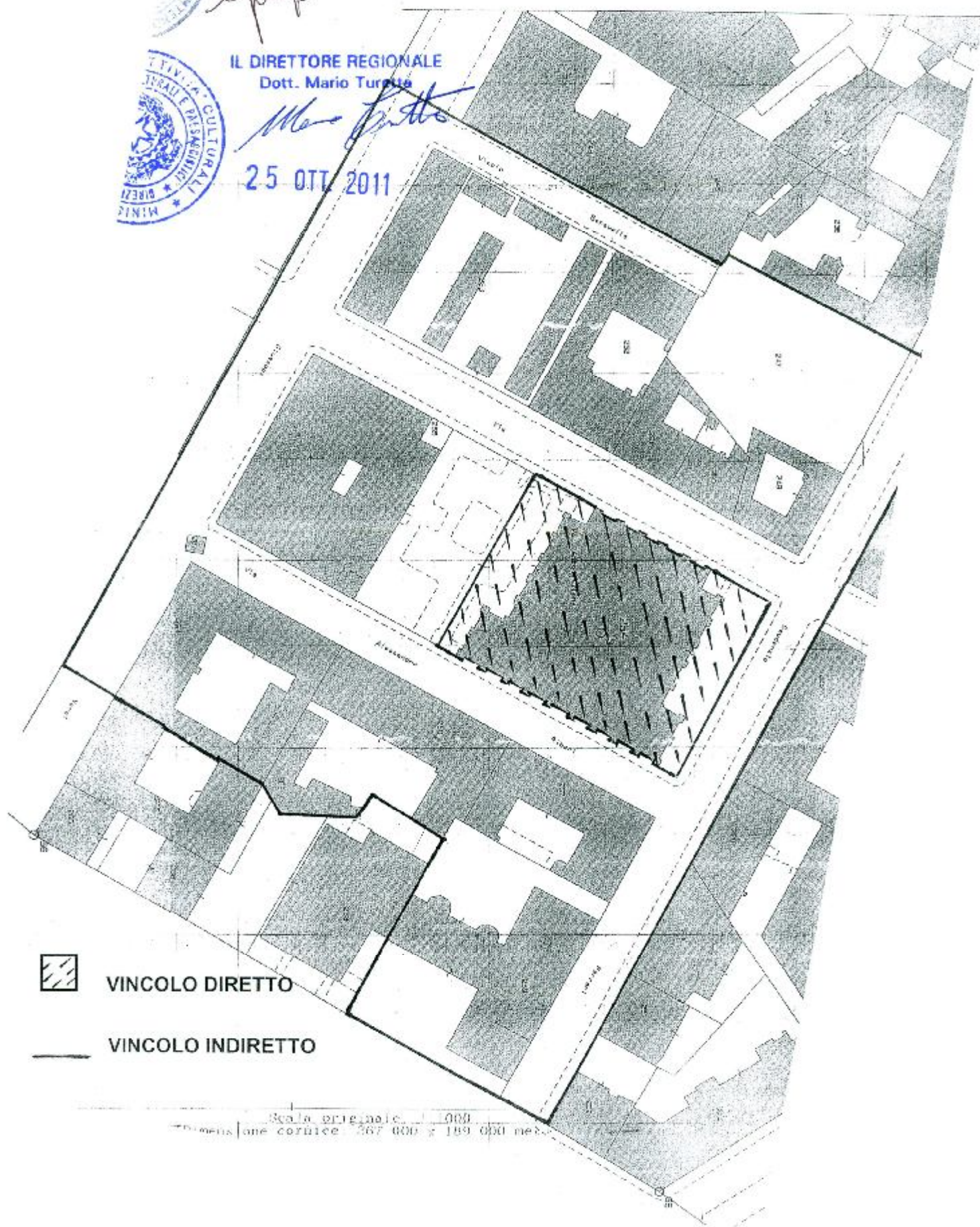
Soprintendente
Arch. Luisa PAPOTTI

L. Papotti

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turotta

M. Turotta

25 OTT 2011



VINCOLO DIRETTO



VINCOLO INDIRETTO

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267 000 x 189 000 metri